



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 27 maggio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'iniziativa**Grande festa
dell'Abio
per i bimbi
in ospedale**

È tutto pronto per la festa più colorata e creativa dell'anno. Una festa formato bambino sotto lo slogan «Ci credete che siamo tutti artisti?». L'iniziativa è promossa dall'Associazione bambino in ospedale (Abio) per il prossimo primo giugno. L'invito è quello di partecipare alla serata finale del concorso che invitava i piccoli degenti degli undici reparti pediatrici in cui Abio opera a Napoli, a disegnare la città dei propri. La festa è legata al XIII Premio promosso dall'associazione di volontariato che ha promosso l'iniziativa volta a scatenare la libertà

di fantasia dei piccoli in un contesto di puro gioco. La festa nel corso della quale saranno premiati gli undici disegni vincitori si svolgerà al Teatro Mediterraneo dalle ore 15 di sabato. Ad accogliere i piccoli artisti, insieme con Dario il trampoliere, ci saranno anche il clown Scarabocchio, il maestro dei burattini Roberto Verneti, il mimo napoletano Gennarino. Tutti insieme per un'allegra serata che sarà presentata da Francesco Mastandrea. Gli attori Luisa Amatucci e Germano Bellavia saranno i testimonial della serata.

costanza falanga**L'APPUNTAMENTO****Quando:** sabato**Dove:** Teatro Mediterraneo**Ore:** 15

Lo show Al teatro Mediterraneo la festa per i bimbi dell'Abio

BACOLI Via libera del Consiglio per l'appropriazione dell'immobile di via Silio Italico del clan Pariante

Bene confiscato acquisito dal Comune

BACOLI (sc) - Punto a favore per la lotta alla criminalità organizzata, grazie all'impegno delle associazioni e delle forze politiche indipendenti, il bene confiscato di via Silio Italico è stato acquisito a patrimonio dell'ente municipale. Si è raggiunto un traguardo non indifferente a vantaggio di tutti i cittadini di Bacoli, anche di quelli che pensano che la città sia priva di camorra e che questa rappresenti un fenomeno lontano che non la riguarda, ossia l'amministrazione è stata finalmente condotta a rilevare l'immobile sequestrato ad uno degli esponenti del malaffare locale sito nell'entroterra di via Bellavista, un area di campagna meglio

conosciuta come "il cavone". Nel 2010, l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sottrasse un fabbricato edilizio a un affiliato del clan **Pariante**, sollecitando anche l'amministrazione comunale a *"manifestare con cortese sollecitudine il proprio interesse all'utilizzazione"* del manufatto; una richiesta inizialmente non recepita in quanto la giunta guidata dal sindaco **Ermano Schiano**, sosteneva l'indisponibilità di esprimere un tale parere favorevole poiché il bene, essendo abusivo, non poteva essere acquisito a patrimonio comunale ma bensì andava demolito. Il primo cittadino più volte ha argomentato la propria tesi

asserendo che data la lontananza dell'immobile dal centro storico cittadino, esso non si prestava ad espletare ottimamente le funzioni sociali a cui un bene confiscato dovrebbe essere destinato. Questo, unito al rifiuto di acquisirlo, fece indignare fortemente le forze politiche sane ed i cittadini sensibili al tema i quali il 17 novembre scorso si riunirono in una conferenza stampa pubblica (svoltasi presso la chiesa di via Bellavista, anch'essa sorta da un bene sequestrato) finalizzata a denunciare lo stato delle cose ed a sottolineare che un'amministrazione realmente interessata al rispetto della legge ed al contrasto della criminalità organizzata è tenuta ad acquisire

tali immobili, sia per l'aspetto simbolico che un simile evento riveste, che per incentivare il lavoro e l'aggregazione sociale. Del resto, considerando la lodevole opera svolta da cooperative quali "Libera Terra", era inaccettabile dover assistere al rifiuto di una richiesta così importante come acquisire un bene sequestrato alla camorra, per ragioni così banali, le associazioni insieme alla sezione locale di Sel ed al Coordinamento delle Periferie, decise di far partire una massiva campagna di denuncia e sensibilizzazione popolare a riguardo con articoli, comunicati ed atti protocollati anche in Comune.

Afragola L'intervento delle coop emiliane potrebbe sanare l'emergenza Ipercoop, piano per salvare 250 posti di lavoro

Pino Neri

Licenziamenti e chiusure in Ipercoop Tirreno: c'è un piano di salvataggio. Le cooperative emiliane hanno avviato incontri con Unicoop Tirreno, coop toscana che gestisce cinque impianti della grande distribuzione in Campania e che vuole chiudere l'ipermercato di Afragola (250 i licenziamenti annunciati) sancendo il progressivo abbandono della regione. Ma secondo indiscrezioni di Usb, Unione sindacati di base, Unicoop Tirreno e coop emiliane hanno appena sottoscritto un accordo per l'approdo in terra campana e per il conseguente salvataggio di negozi e lavoratori.

> A pag. 37

La vertenza, la svolta

Coop, patto con l'Emilia ecco il piano salvataggio

Spiraglio per i 250 lavoratori di Afragola, il 3 giugno incontro decisivo

Pino Neri

AFRAGOLA. Licenziamenti e chiusure in Ipercoop Tirreno: c'è un piano di salvataggio. Le cooperative emiliane hanno infatti avviato una serie di incontri con Unicoop Tirreno, Coop toscana che gestisce cinque impianti della grande distribuzione in Campania e che vuole chiudere l'ipermercato di Afragola (250 i licenziamenti annunciati) sancendo il progressivo abbandono della regione. Ma secondo indiscrezioni dell'Usb, l'Unione dei sindacati di base, Unicoop Tirreno e Coop emiliane hanno appena sottoscritto un accordo finalizzato all'approdo in terra campana e al conseguente salvataggio dei negozi e dei lavoratori. Dal canto suo il capo delle relazioni esterne di Unicoop Paolo Bertini non smentisce. «Ci stiamo lavorando», afferma il dirigente della coop livornese. Che però avverte: «Non esistono proposte

che lasciano le cose tal quale: ci saranno comunque modifiche degli assetti».

Bertini non dà ancora per scontata la chiusura di un accordo, in questo caso con Coop Estense e Coop Adriatica, finalizzato alla costituzione di una società composta, in cui tutte le cooperative godranno di una quota paritaria nell'ambito della nuova gestione. Ma il controllo gestionale e occupazionale della Campania dovrebbe essere lasciato totalmente nelle mani di Coop Estense, cooperativa emiliana che ha sede a Modena e che opera nelle province di Modena, Ferrara e Matera e in tutto il territorio pugliese (Lecce, Foggia, Taranto e Bari).

Questa svolta nella vertenza Ipercoop Campania sarà pro-

babilmente resa nota il prossimo 3 giugno, data del primo esame congiunto della procedura di mobilità, aperta da Unicoop Tirreno il 10 maggio scorso. Procedura che in sede aziendale si chiuderà il 23 giugno

e che in sede istituzionale, cioè all'Ormel, l'ufficio regionale del Lavoro, terminerà definitivamente il 22 agosto. Comunque l'eventuale conferma, al confronto di lunedì 3 giugno, di un piano di salvataggio potrebbe portare a un netto ridimensionamento delle conseguenze occupazionali al momento previste. L'Usb intanto spiega che «questa è una seconda vittoria del sindacato di base e dei lavoratori, che hanno scongiurato il primo accordo di cessione al gruppo casertano Catone e che ora hanno fatto in modo di ottenere l'aiuto delle cooperative emiliane».

Non si sa, però, se i licenziamenti saranno revocati in toto, chiusura di Afragola compresa.

Per quanto riguarda il negozio ubicato nel centro commerciale Le Porte di Napoli serpeggia la voce di una chiusura per ristrutturazione con il conseguente ridimensionamento delle aree di vendita.

«Dovremo ovviamente continuare a mantenere alta l'attenzione - aggiungono gli esponenti Usb - allo scopo di mantenere inalterati i livelli occupazionali e il rispetto dei diritti sindacali conquistati dai lavoratori delle cooperative». È una vertenza, dunque, appena iniziata. La volontà di abbandonare la Campania da parte di Unicoop era stata dettata da una situazione debitoria divenuta quasi incontrollabile a causa della crisi economica che sta colpendo le famiglie dell'area napoletana in modo più forte che altrove nel Paese. Una crisi che qui, nel settore della grande distribuzione, ha già mietuto le prime vittime, a pochi chilometri di distanza da Afragola, a Casoria, dove l'ipermercato ex Carrefour, lo storico Euromercato, è ormai chiuso da quasi tre anni: 160 addetti per i quali tra pochi giorni scadrà anche la cassa integrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro

Il sindacato:
l'attenzione
resta alta
necessario
non
perdere
posti

La manifestazione Successo per la fiera sul lungomare, l'assessore all'Ambiente: educazione fondamentale **EcologicaMente, Sodano: risorse scarse per l'ambiente**

Si è chiusa ieri la terza edizione della manifestazione EcoLogicaMente, la mostra mercato del consumo critico e dello sviluppo sostenibile che da giovedì si era installata nella Rotonda Diaz. Si è trattato di un evento importante, ben accolto dai napoletani. Ieri mattina hanno presenziato il vicesindaco, nonché assessore all'Agricoltura, Tommaso Sodano, e il sindaco Luigi de Magistris (nella foto). «Si è trattato di un evento bello, positivo, ma soprattutto di un volano per la green economy - ha detto Sodano - il suo sviluppo è il futuro, ed è essenziale per la creazione di crescita ed occupazione, naturalmente sempre nel rispetto dell'ambiente». «Purtroppo - avverte il vicesindaco - le risorse sono poche, ma al di là di questo è importante lavorare sulla mentalità della cittadinanza, ed in questo ambito rientrano le campagne informative sulla gestione

dei rifiuti ed il rispetto dell'ambiente; noi camminiamo su due binari, quello dell'educazione e quello della repressione». È poi arrivato sul luogo De Magistris, che ha fatto visita agli stand delle numerose associazioni del terzo settore che hanno partecipato (Ludobus, Sissy continua, Koinè, Manitese, Amnesty International, Green Peace, Medici senza frontiere, Save the Children tra le tante), nonché ai rappresentanti delle eccellenze agricole, agli studenti dell'Itis Majorana di Somma Vesuviana e alla mostra degli orti creati dalla Sun e dalle scuole di Napoli. Expert Tilogs e Clean up sono state premiate per i loro progetti a sostegno dell'ambiente. **Giuseppe Grasso**

Il Comune**Casa, commissione
senza soldi
graduatorie bloccate****Daniela De Crescenzo**

Diciassettemila domande per l'assegnazione di un alloggio arrivate al Comune nel 2010. Finora esaminate tremila. Colpa degli organici ridotti del servizio assegnazioni alloggi, ma anche di un meccanismo farraginoso e dispendioso. Sono tre le commissioni che sulla carta dovrebbero esaminare le pratiche, valutare gli sgomberi e deliberare sui buoni contributo. Da mesi e mesi non se ne riunisce nessuna: il budget di 35 mila euro per il funzionamento si è consumato. La prima commissione dovrebbe esprimere pareri sulla

preistruttoria delle pratiche del bando alloggi, ogni seduta costa 1196 euro. La seconda è la commissione medica: costo per seduta 460 euro. Poi c'è la commissione per la valutazione bandi: costo di una seduta è 300 euro.

> A pag. 36**L'emergenza casa****Alloggi, finiti i «gettoni»
e l'assegnazione si blocca****Riunire la commissione costa oltre mille euro
Il Comune: niente soldi. Graduatorie ferme al 2001****Daniela De Crescenzo**

Diciassettemila domande per l'assegnazione di un alloggio sono arrivate al Comune di Napoli nel 2010. Finora ne sono state esaminate tremila. Colpa degli organici ridotti del servizio assegnazioni alloggi che in sei anni ha perso ventiquattro dipendenti, ma anche di un meccanismo farraginoso, contorto e dispendioso. Sono infatti tre le commissioni che sulla carta dovrebbero lavorare per esaminare le pratiche, valutare gli sgomberi e deliberare la concessione di buoni contributo. Da mesi e mesi non se ne riunisce nessuna: il budget di 35 mila euro stanziato per permetterne il funzionamento si è consumato da tempo. E non

c'è da meravigliarsene visti i costi delle riunioni. Al lavoro ci sono, ma solo sulla carta, tre commissioni. La prima dovrebbe esprimere pareri sulla preistruttoria delle pratiche del bando alloggi. Ha tredici componenti che intascano un gettone di presenza di

92,96 euro lordi: ogni seduta costa 1196 euro. La seconda è la cosiddetta commissione medica che esprime pareri in ordine ai problemi sanitari nei casi di richiesta di cambio dell'alloggio o degli sgomberi. È formata da cinque componenti che intascano anche loro 92,96 euro lordi. Costo per seduta 460 euro. Poi c'è la commissione per la valutazione dei bandi destinati alle giovani coppie e alla concessione di contributi per gli alloggi formata da rappresentanti delle organizzazioni degli inquilini e dei proprietari e da un presidente. In questo caso il rimborso previsto è di 69,72 euro per il presidente e 46,48 euro per tutti gli altri. Il costo di una seduta è di circa 300 euro. Il sindaco de Magistris ha chiesto a tutti di rinunciare al compenso, ma per ora due sindacati non hanno provveduto a nominare i loro rappresentanti.

Ma non è finita: alla fine di tutte le istruttorie la parola definitiva sulle graduatorie tocca a un'altra commissione provinciale che non dipende dal Comu-

ne. «L'intero sistema va aggiornato e profondamente modificato», sostiene Gaetano Oliva della Cgil casa che propone di ridurre l'importo del compenso, il numero dei componenti e l'accorpamento delle tre commissioni.

Ma le criticità sono tante: oltre alle 14 mila pratiche del bando restano da esaminare anche diecimila fascicoli tra vulture e richieste di regolarizzazione dei contratti. E le carte continuano ad accumularsi. Al momento ci sono archivi negli uffici comunali di Ponticelli, piazza Cavour e Sant'Eligio: i fascicoli restano per terra, sugli scaffali, sulle scrivanie. Il caos.

Riprendere in mano la situazione per il neo assessore, Alessandro Fucito, non sarà facile: al servizio assegnazione alloggi lavorano attualmente 18 dipendenti, 24 in meno del 2007 e negli uffici, attualmente dislocati nelle due sedi di

Piazza Francese e piazza Cavour, mancano fax, fotocopiatrici, stampanti e computer. «Finora nessuno ha pensato ad accorpate i servizi, eppure questo sarebbe un provvedimento necessario», conclude Oliva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

La Cgil: sistema costoso e tortuoso
In cinque anni 24 dipendenti in meno
Uffici nel caos

Il dramma casa



LE COMMISSIONI

CIA

Dovrebbe esprimere pareri sulla preistruttoria delle pratiche del bando alloggi.
13 componenti.
Costo per seduta 1.196 euro.



COMMISSIONE MEDICA

(pareri su problemi di ordine sanitario per cambio alloggi o sgomberi).
5 componenti.
Costo per seduta 460 euro.



COMMISSIONE BANDI GIOVANI COPPIE

Costo per seduta 300 euro.



LE DOMANDE

17.000 ricevute
3.000 esaminate



I DIPENDENTI

18 (nel 2007 erano 24 in più).



COMUNICAZIONE